ARPAM
Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche
Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente
REGIONE MARCHE

newsletter n.110 anno VI marzo 2017

10 ANNI DI SMARTPHONE

Negli ultimi dieci anni, la produzione e lo smaltimento di smartphone hanno avuto un impatto significativo sul nostro pianeta, secondo un rapporto diffuso oggi da Greenpeace Usa, all'inaugurazione del "World mobile congress" di Barcellona.

Il rapporto "From Smart to Senseless: The Global Impact of Ten Years of Smartphones" fornisce una panoramica dell'aumento dell'uso degli smartphone in tutto il mondo, a partire dal lancio del primo IPhone nel 2007, e del loro impatto sul nostro pianeta.

I dispositivi contribuiscono significativamente alla grande crescita dei rifiuti elettronici prodotti: si prevede di arrivare a 50 milioni di tonnellate nel 2017.

Ecco alcuni dei dati raccolti: dal 2007 a oggi sono stati prodotti 7,1 miliardi di smartphone, solo nel 2014, secondo uno studio della United Nations University, sono stati prodotti 3 milioni di tonnellate di rifiuti elettronici legati alla produzione di smartphone.

Meno del 16 per cento dei rifiuti elettronici globali viene riciclato, dal 2007 circa 968 TWh sono stati usati per produrre smartphone, che è lo stesso quantitativo di un anno di fabbisogno energetico in India, solo due modelli su tredici, esaminati come parte delle ricerca da Greenpeace Usa e iFixit, avevano batterie facilmente sostituibili.

Questo significa che, quando la batteria inizia a scaricarsi, i consumatori sono costretti e sostituire l'intero dispositivo.

Negli Stati Uniti gli smartphone vengono usati per un periodo medio di 26 mesi (circa due anni).

Nel 2020 le persone che possiederanno smartphone saranno 6,1 miliardi, ovvero circa il 70 per cento della popolazione globale.

"Se tutti gli smartphone prodotti nell'ultimo decennio fossero ancora in uso, ce ne sarebbero abbastanza per ogni persona sul pianeta.

I consumatori sono spinti a cambiare telefonino così spesso che la media di utilizzo è di soli due anni: l'impatto sul pianeta è devastante" afferma Elizabeth Jardim di Greenpeace Usa.

"Quando si considerano tutti i materiali e l'energia richiesta per realizzare questi dispostivi, la loro durata e il basso tasso di riciclo, diventa chiaro che non possiamo continuare su questa strada.

Abbiamo bisogno di dispositivi che durino più a lungo e, in sostanza, abbiamo bisogno di aziende che adottino un nuovo modello di produzione circolare".

Greenpeace chiede all'intero settore IT di adottare un modello di produzione circolare, in modo da affrontare alla radice molte di queste sfide ambientali.

Il rapporto completo

sommario

10 anni di smatphone
verso un core set comune di indicatori del SNPA
per l'Europa un futuro di siccità e tempeste
sversamenti: a breve un protocollo tra gli enti coinvolti
ultimi inserimenti su arpa.marche.it
m'illumino di meno
arpam in rete

*foto di **Claudio Ruffini***

VERSO UN CORE SET COMUNE DI INDICATORI DEL SISTEMA NAZIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE

Nel Programma triennale 2014-2016 il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) ha istituito un gruppo di lavoro, coordinato da ISPRA, volto alla realizzazione di un lavoro di comparazione e di confronto metodologico di tutti gli indicatori usati dal Sistema (ISPRA-ARPA/APPA), al fine di creare un core set di indicatori per descrivere lo stato dell'ambiente, caratterizzato da una convergenza metodologica all'interno del SNPA.

Il documento descrive le attività metodologiche del Gruppo di Lavoro che hanno portato:

alla definizione di un core set finale di Sistema contenente 109 indicatori, di cui 60 indicatori da "subito" popolabili e altri 49 popolabili da tutti nell'immediato futuro dopo opportuni approfondimenti metodologici e/o strutturali all'interno del SNPA e non solo;

alla definizione di una scheda indicatori (metadati) di Sistema, sufficientemente sintetica e immediata, ma contenente tutte le informazioni più importanti e significative;

all'identificazione dei contenuti minimi che una costituenda piattaforma informatica (vetrina-web) di Sistema deve avere, al fine di comunicare al vasto pubblico con un "unica voce" gli indicatori ambientali di Sistema, che aiutano a fotografare lo stato dell'ambiente in maniera sempre più nitida e ampia sia a livello nazionale sia regionale.

PER L'EUROPA UN FUTURO DI SICCITÀ E TEMPESTE

Piogge intense, tempeste e inondazioni al Nord; siccità, ondate di calore, incendi, raccolti agricoli persi al Sud: il cambiamento climatico è pronto ad abbattersi sull'Europa in modi diversi, con l'unica certezza che nessun Paese sarà esonerato dal pagare il conto.

Il quadro, a tinte fosche, è tracciato dall'Agenzia europea per l'ambiente (Aea), secondo cui il Vecchio Continente in futuro dovrà fronteggiare rischi sempre più gravi a livello sanitario, economico e ambientale.

La loro entità dipenderà dal successo degli sforzi fatti per ridurre le emissioni di gas serra e prepararsi ad affrontare ciò che verrà.

Il conto più salato è toccato alla Germania (78,7 miliardi), seguita dall'Italia (59,6 miliardi) e dalla Francia (53,2 miliardi).

Ancora più salato è il conteggio delle vittime, con decine di migliaia di morti dall'inizio del secolo.

E il bilancio potrebbe aggravarsi, perché questi accadimenti eccezionali sembrano destinati a diventare sempre più abituali.

Se tutto il continente è da considerarsi vulnerabile, l'Europa meridionale e sud-orientale, quindi anche l'Italia, è l'area dove si prevede il maggior numero di ripercussioni negative.

La regione, si legge nel rapporto, sta già affrontando forti aumenti di ondate di calore, diminuzioni di piogge e portata dei fiumi che hanno incrementato il rischio di siccità più gravi, calo dei rendimenti agricoli, perdita della biodiversità e maggiore rischio di incendi boschivi.

Nel rapporto "Cambiamenti climatici, impatti e vulnerabilità in Europa al 2016", l'Agenzia evidenzia che i cambiamenti osservati nel clima stanno già avendo ripercussioni di ampia portata sull'economia, la salute umana e la biodiversità.

Dall'aumento delle temperature all'innalzamento del livello del mare, dallo scioglimento dell'Artico alla riduzione dei ghiacciai alpini, sono già visibili gli effetti del riscaldamento globale, che ha causato anche un aumento degli eventi estremi come le bombe d'acqua e i picchi d'afa. Dal 1980 al 2013, rilevano gli scienziati, gli eventi estremi hanno causato perdite economiche per 393 miliardi di euro, pari a 710 euro pro capite.

Le ondate di calore più frequenti e i mutamenti nella distribuzione delle malattie infettive sensibili al cambiamento climatico - si sottolinea - dovrebbero far aumentare i rischi per la salute e il benessere dell'uomo.

Non solo: l'Europa mediterranea è esposta anche agli effetti del riscaldamento terrestre fuori dal continente, tra cui l'arrivo di migranti climatici che andrebbero a ingrossare gli attuali flussi migratori.

SVERSAMENTI: A BREVE UN PROTOCOLLO TRA GLI ENTI COINVOLTI

Si è svolto presso la Regione Marche e alla presenza dell'assessore alla Tutela delle Acque, Angelo Sciapichetti, un incontro con i sindaci dei Comuni di Ancona, Falconara Mma, e i referenti dell'Asur, dell'Arpam, dell'ente gestore Multiservizi spa, dei tecnici regionali e comunali del settore, e di rappresentanti degli operatori balneari.

Oggetto della riunione, la pianificazione degli interventi da porre in essere per risolvere il problema degli sversamenti a mare dei residui reflui, in particolare nei tratti di litorale ricadenti nel territorio dei due Comuni.

L'incontro si è svolto all'insegna di una piena e convinta collaborazione da parte di tutti gli enti che hanno ribadito la necessità e l'urgenza di un percorso comune, al fine di raggiungere una soluzione efficace , in tempi brevi, grazie anche ad un metodo di lavoro collegiale.

E' stato raggiunto l'accordo di predisporre un protocollo d'intesa da redigere in tempi rapidi tra tutte le parti interessate, per disciplinare complessivamente tutti gli interventi necessari per la soluzione del problema degli sversamenti, sia sul piano delle infrastrutture, sia per quanto riguarda le modalità di monitoraggio della qualità delle acque di balneazione.

L'intesa provvederà ad affrontare con un approccio globale la materia, disciplinando tempi e competenze, con l'obiettivo finale di dare una risposta definitiva al problema e di ridurre al massimo l'interruzione dell'attività di balneazione, conseguente agli sversamenti citati.

Nei prossimi giorni sarà istituito un tavolo tecnico di lavoro per affrontare e calendarizzare tutti le azioni da mettere in atto per la soluzione del problema.

ULTIMI INSERIMENTI ARPA.MARCHE.IT

Anticorruzione
- Relazione 2016

Pollini e spore
- bollettino settimanale

Polveri sottili
- DGR n.1629 del 27/12/2016

Newsletter
- n.109 febbraio 2017

Carta dei servizi
- aggiornamento 30.12.2016

Personale
- retribuzioni dirigenti anno 2016

Anticorruzione e trasparenza
- Piano triennale (PTPCT) 2017/2019

Performance
- piano performance 2017/2019

Salve

Stavo consultando la rete regionale sulla qualità dell'aria (sezione Riepilogo), e non comprendo alcune quantità di misurazione degli inquinanti atmosferici.

Se la "media 24h" è la media aritmetica di 24 valori presi da 00:00 alle 23:00, come viene misurata la "media 1h"?

Consiste in una misurazione al minuto in un'ora, per tutte le 24 ore in un giorno?

E come viene calcolata la "max media mobile 8h"?

Chiedo queste informazioni perché non ho trovato riscontri sul sito.

Vi ringrazio per l'attenzione e per il servizio che offrite,

Andrea M.

Risponde il dott. ***Massimo Marcheggiani*** *Responsabile Servizio Aria del Dipartimento Provinciale di Macerata ed Ancona di ARPA Marche.*

Le medie orarie vengono elaborate con le misure elementari, che in rapporto al parametro misurato ed al funzionamento del sistema di misura, possono essere continue o discontinue alcuni analizzatori forniscono misure ogni secondo o secondi, alcuni ogni mezzora è il caso dell'analizzatore del benzene.

La media mobile su otto ore viene elaborata ogni ora, a partire dalle sette ore precedenti all'ultima.

La massima media mobile su otto ore, è il valore massimo in tal senso, elaborato alle ore 1.00 (ottenuta mediando i valori medi orari a partire dalla media oraria ottenuta alle ore 18.00 del giorno precedente fino a quelle ottenuta alle ore 1.00).

Alle ore 24.00..... mediando i valori medi orari dalle ore 17.00 alle ore 24.00

arpam.comunicazione@ambiente.marche.it

CORPI IDRICI LACUSTRI 2013/2015

IDRICI SOTTERRANEI 2013/2015

ACQUE DI BALNEAZIONE 2016

M'ILLUMINO DI MENO

Il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, costituito da ISPRA e le ARPA/APPA, ha aderito alla XIII edizione della festa energetica "M'illumino di meno" che, quest'anno, oltre agli "spegnimenti" ha proposto di compiere anche gesti di condivisione contro lo spreco di risorse, in tutti gli ambiti (consumi alimentari, mobilità, comunicazione...) e a beneficio della "socialità" ("condiVivere").

Nella giornata del 24 febbraio 2017, il SNPA ha aderito attraverso due modalità:

- una relativa ad interventi adottati dalle amministrazioni (spegnimento del riscaldamento delle sedi e disattivazione di parte degli ascensori nella fascia oraria compresa tra le 15:00 e le 18:00);

- una riguardante l'adozione di comportamenti "energeticamente virtuosi", su base volontaria, da parte dei dipendenti (piccole azioni concrete, ad alto valore simbolico, come la ritardata accensione delle luci alle 17:00, la rinuncia ad utilizzare l'acqua calda in ufficio, l'attivazione di modalità di risparmio energetico nell'utilizzo delle apparecchiature elettroniche in dotazione, la scelta di modalità di mobilità più sostenibile - spegni i motori e accendi i sorrisi, condividi passi, parole, pensieri e progetti finalizzati al risparmio di risorse).

www.arpa.marche.it

AGENZIA AMMINISTRAZIONE QUALITÀ COMUNICAZIONE TEMI

BALNEAZIONE ARIA POLLINI METEO

REGIONE MARCHE Ambiente ISPRA